Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione	**IMPERSILIC SOLVENT**
Codici segnalati all'ISS:	
-Azienda	**01996150544**
-Sostanza o Preparato	**AUT-7**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo	**Trattamento siliconico**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	**COLORI DECORA S.R.L.**
Indirizzo	**VIA DEGLI OLMI 10**
Località e Stato	**06083 BASTIA UMBRA (PG)** **ITALIA**
	tel. 0039 075 8004564
	fax 0039 075 8004876
e-mail della persona competente,	
responsabile della scheda dati di sicurezza	**mp@coloridecora.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a	**Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore)** **Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia)** **Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda - Milano)** **Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti - Bergamo)** **Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi - Firenze)** **Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma)** **Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma)** **Centro Antiveleni di Napoli 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli - Napoli)** **Emergenza (consulenza tecnica) ore ufficio: 8-13: 14-18 Tel: 075/8004564**

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

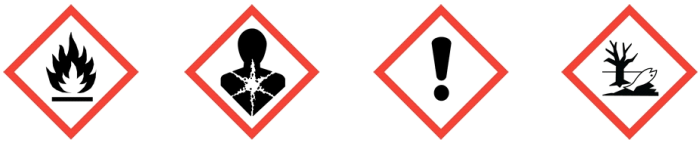
Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquido infiammabile, categoria 3	H226	Liquido e vapori infiammabili.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1	H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1	H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell`etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso.
P264	Lavare accuratamente . . . dopo l`uso.
P280	Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P301+P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico / . . .
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all`aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Contiene: IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione.	**Conc. %.**	
IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)		
CAS. 64742-82-1	74 - 78	Flam. Liq. 3 H226, STOT RE 1 H372, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, EUH066, Nota P

CE. 919-446-0

INDEX. -

REACH Nr. Reg. 01-2119458049-33

DICLOROPRPANO

CAS. 78-87-5 8,5 - 10 Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332
CE. 201-152-2

INDEX. 602-020-00-0

REACH Nr. Reg. 01-2119557878-16

Di-n-ottilstagnododecilato

CAS. 3648-18-8 0,1 - 0,15 Repr. 2 H361d, STOT RE 1 H372, Aquatic Chronic 3 H412
CE. 222-883-3

INDEX. -

REACH Nr. Reg. 01-2119979527-19

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.
OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.
PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.
INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.
INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell`eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Attenersi alle indicazioni di cui al punto 4.1

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO
Si può creare sovrapressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all`estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
EQUIPAGGIAMENTO
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per l`immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti.
Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell`esposizione/protezione individuale.

Ragia min. Nessun PNEC disponibile. E' stato attribuito il valore di 1 come estrapolazione statistica per tutte le categorie di PNEC.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

FRA	France	JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102
GRC	Ελλάδα	ΕΦΗΜΕΡΙΣ ΤΗΣ ΚΥΒΕΡΝΗΣΕΩΣ -ΤΕΥΧΟΣ ΠΡΩΤΟ Αρ. Φύλλου 19 - 9 Φεβρουαρίου 2012
LTU	Lietuva	DĖL LIETUVOS HIGIENOS NORMOS HN 23:2007 CHEMINIŲ EDŽIAGŲ 2007 m. spalio 15 d. Nr. V-827/A1-287
POL	Polska	ROZPORZĄDZENIE MINISTRA PRACY I POLITYKI SPOŁECZNEJ z dnia 16 grudnia 2011r
	TLV-ACGIH	ACGIH 2014

1,2-DICLOROPRPANO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
VELP	FRA	350	75		
TLV	GRC	350	75		
RD	LTU	10			
NDS	POL	50			
TLV-ACGIH		46	10		

1,2-DICLOROPRPANO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento in acqua dolce	0,082	mg/kg

Valore di riferimento in acqua marina mg/kg	0,00082	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,157	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,0157	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,027	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	0,53	mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,0284	mg/kg

1,2-DICLOROPRPANO

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	0,52 mg/kg				
Inalazione			VND	14,44 mg/m3			VND	28,88 mg/m3
Dermica			VND	0,52 mg/kg			VND	1,03 mg/kg

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
NDS	POL	300			

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	26 mg/kg/bw/d				
Inalazione			VND	71 mg/m3			VND	330 mg/m3
Dermica			VND	26 mg/kg/bw/d			VND	44 mg/kg

Legenda:
(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica. VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell`esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.
Per la scelta delle misure di gestione del rischio e le condizioni operative, consultare anche gli scenari espositivi allegati.
Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

PROTEZIONE DELLE MANI
Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.
Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).
Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA
In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo.
(rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.
I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.
Per le informazioni sul controllo dell'esposizione ambientale fare riferimento agli scenari espositivi allegati alla presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	liquido
Colore	trasparente
Odore	caratteristico
Punto di infiammabilità.	< 55 °C.
Densità relativa.	0,840 Kg/l
Tensione di vapore	21,05
Densità dei vapori	> 1
Solubilità	Parzialmente solubile in acqua
Solubilità	Solubile nei comuni solventi organici

9.2. Altre informazioni.

Non sono disponibili ulteriori informazioni

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili.

Informazioni non disponibili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

DL50 Orale: > 15.000 mg/kg (Ratto)
Irritazione/Corrosione : Pelle - Edema: Coniglio - Punteggio = 1 Pelle - Eritema/Escara: Coniglio - Punteggio = 1,22 Occhi - Arrossamento delle congiuntive: Coniglio - Punteggio = 0,3
Occhi - Edema delle congiuntive
Occhi - Lesione dell'iride: Coniglio - Punteggio = 0 Conclusione/Riepilogo Pelle: : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono verificati.
Occhi: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono verificati.
Sensibilizzazione: Pelle - Porcellino d'iindia: Non provoca sensibilizzazione Pelle - Umano: Non provoca sensibilizzazione
Conclusione/Riepilogo: Pelle: : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono verificati.
Mutagenicità: Esperimento: In vitro Oggetto: Batteri: Negativo Esperimento: In vitro Oggetto: Mammifero - Animale
Conclusione/Riepilogo:Non mutageno in una batteria standard di test tossicologici genetici.
Cancerogenicità: Conclusione/Riepilogo: Non disponibile
Tossicità per la riproduzione. Tossicità materna - Fertilità - Tossico per losviluppo: Negativo (Ratto) (Inalazione) Teratogenicità:
Negativo - Orale - Ratto Conclusione/Riepilogo: Non disponibile.
Pericolo in caso di aspirazione: Categoria 1.
Effetti potenziali acuti sulla salute : Contatto con gli occhi : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici. Inalazione:Può causare
una depressione del sistema nervoso centrale. Può provocare sonnolenza o vertigini. Contatto con la pelle: Sgrassante cutaneo. Può provocare secchezza e irritazione della p- ratelle.
Ingestione: Può causare una depressione del sistema nervoso centrale. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche: Contatto con gli occhi : Nessun dato specifico.
Inalazione: ativi possono comprendere iseguenti: irritazione secchezza
Contatto con la pelle: I sintomi negativi possono comprendere i seguenti: irritazione secchezza screpolature Ingestione: I sintomi negativi possono comprendere i seguenti: nausea o vomito Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine: Esposizione a breve termine: Potenziali effetti immediati: Non disponibile.
Potenziali effetti ritardati: Bon disponibili.
Esposizione a lungo termine: Potenziali effetti immediati: Non disponibile. Potenziali effetti ritardati: Non disponibili. Effetti Potenziali
Cronici sulla Salute: Sottocronica NOAEL Orale - Ratto = > 1056 mg/kh - 90 gg
Sottocronica NOAEL Cutaneo- NOAEL , Cutaneo - Ratto = > 490 mg/kg - 90 gg Sottocronica NOAELU Inalazione- Vapori; Ratto=
690 mg/m3 - 90gg Generali: Un contatto prolungato o ripetuto può danneggiare la pelle e provocare irritazione, screpolature e/o dermatiti.
Cancerogenicità : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici
Mutagenicità : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.
Teratogenicità : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.
Effetti sullo sviluppo : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici. Effetti sulla fertilità : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

1,2-DICLOROPROPANO
LD50 (Orale). 2200 ml/kg Ratto (Rat)
LD50 (Cutanea). 10100 mgYkg Coniglio (Rabbit)
LC50 (Inalazione). 2000 ppm Ratto (Rat)

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)
LD50 (Orale). > 15000 mg/kg Ratto (Rat)
LD50 (Cutanea). > 3400 mg/kg Coniglio (Rabbit)
LC50 (Inalazione). > 13,1 mg/l Ratto (Rat) (4h)

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità.

Ragia min.
EC50 4,6 a 10 mg/l Alghe 72 ore
EC50 10 a 20 mg/l Dafnia - Daphnia magna 48 ore
EC50 10 a 30 mg/l Pesce - Oncorhynchus mykiss 96 ore
NOEC 0,28 mg/l Dafnia - Daphnia magna 21 giorni
NOEC 0,13 mg/l Pesce - Oncorhynchus mykiss 28 giorni.

1,2-DICLOROPROPANO
LC50 - Pesci. 139 mg/l/96h Pimephales promelas
EC50 - Crostacei. 2,7 mg/l/48h Daphnia
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche. > 7,95 mg/l/72h Pseudokirchnerella subcapitata (reported as Selenastrum capricornutum) (algae)/fresh water/static

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)
LC50 - Pesci. 10 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss 21 giorni (dd)
EC50 - Crostacei. 10 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche. 4,6 mg/l/72h Alghe (Weed)
NOEC Cronica Pesci. 10 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss 21 giorni (dd)
NOEC Cronica Crostacei. 0,28 mg/l Daphnia 21 giorni (dd)

12.2. Persistenza e degradabilità.

Ragia Min.; 301F Ready Biodegradability - Manometric Respirometry Test: 74,7 % - Facilmente - 28 giorni
Conclusione/Riepilogo : Può decomporsi durante l'esposizione all'aria umida e all'acqua
Biodegradabile.

1,2-DICLOROPROPANO
Solubilità in acqua. mg/l 1000 - 10000
NON Rapidamente Biodegradabile.
Rapidamente Biodegradabile.

IDROCARBURI , C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI(2-25%)
Rapidamente Biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Ragia min: Non disponibile.
1,2-DICLOROPROPANO
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. 1,99
BCF. 7,8

12.4. Mobilità nel suolo.

Ragia Min: Coefficiente di ripartizione suolo/acqua (KOC) : Non disponibile.
Mobilità : Non disponibile.
1,2-DICLOROPROPANO
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua. 1,72

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all`ADR.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

14.1. Numero ONU.

ADR / RID, IMDG, IATA:	1263

14.2. Nome di spedizione dell`ONU.

ADR / RID:	PITTURE o MATERIE SIMILI ALLE PITTURE
IMDG:	PAINT or PAINT RELATED MATERIAL (Hydrocarbons, C9-C12, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, aromatics (2-25%))
IATA:	PAINT or PAINT RELATED MATERIAL

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

ADR / RID:	Classe: 3	Etichetta: 3
IMDG:	Classe: 3	Etichetta: 3
IATA:	Classe: 3	Etichetta: 3

14.4. Gruppo d`imballaggio.

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l`ambiente.

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente.

IMDG: Marine Pollutant.

IATA: NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

ADR / RID:	HIN - Kemler: 30	Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: (D/E)
	Disposizione Speciale: 640E		
IMDG:	EMS: F-E, S-E	Quantità Limitate: 5 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 220 L	Istruzioni Imballo: 366
	Pass.:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 355
	Istruzioni particolari:	A3, A72, A192	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l`allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. 6

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.
Punto. 3 - 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
STOT RE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service

- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell`Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell`esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 453/2010 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l`utilizzatore:
Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell`ultima versione. L`utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.
Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.
Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.
Fornire adeguata formazione al personale addetto all`utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
01/02/03/04/05/08/09/11/12/14/16